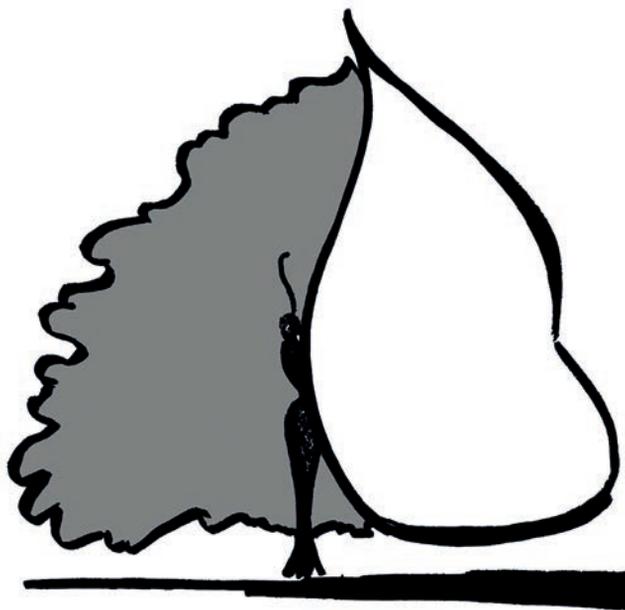


CURE PALLIATIVE E FINE VITA. La lodevole attività dell'Associazione "L'Acero di Daphne"

Un'oasi nel dolore

Il sopraggiungere della morte solleva severi interrogativi sul significato della vita, e sul perché dobbiamo soffrire e dipartire. Nella tormentata attesa di una risposta, i malati terminali e le loro famiglie, spesso rincorrono metodi non sempre efficaci. E' lupalissiano che il vaccino per sconfiggere il virus della paura e della disperazione, legati ad una morte annunciata, è composto da amore e rapporti umani. Ed ecco che entrano in gioco le cure palliative: un'attività medica e terapeutica che si occupa di problemi mentali, emotivi e spirituali, destinata a persone con malattie terminali; che ha l'intento di fornire quegli strumenti per ridurre lo sconforto di chi sta attraversando un momento davvero difficile, dove il dolore avvolto da una doppia veste, trafigge il corpo e l'anima, senza tregua. «Impossibile restare indifferenti» spiega Patrizia Scudellaro presidente e fondatrice, assieme al marito Giuseppe Moretto già primario ospedaliero, dell'associazione "L'Acero di Daphne onlus"; e loro lo sanno bene,



perché il destino gli ha rubato l'amata figlia Laura, morta di cancro nell'ottobre del 2011, a soli 26 anni. La morte di un figlio è una delle prove più dure, se non la più dura, che un genitore possa affrontare nella vita. Ed è per questo che la coppia, in sinergia con altri soci, lotta ogni giorno: «È stato scelto questo nome perché la foglia d'acero è il simbolo del Canada. Paese che Laura amava e che aveva scelto

come sua seconda patria. In greco Daphne significa alloro, da cui deriva proprio il nome Laura - la presidente descrive -. L'associazione mette gratuitamente a disposizione delle persone malate che lo richiedono, vari tipi di servizi che vengono eseguiti a domicilio o in altri luoghi di cura, in stretta collaborazione con medici palliativi dell'Uls 9 Scaligera». Tra queste figure professionali spicca il palliativista: «Uno

specialista che si dedica a persone affette da malattie gravi non guaribili, ma curabili, e che dà ai pazienti sollievo dai sintomi, dal dolore e dal peso della malattia - prosegue -. C'è poi il counselling, per chi desidera essere ascoltato, parlare e soprattutto non sentirsi solo; e ancora, la musicoterapia, lo yoga e la massoterapia». E' un grande lavoro di assestamento dell'armonioso equilibrio tra corpo, mente e spirito, quello che "L'Acero di Daphne" svolge per far raggiungere al paziente una dignitosa e migliore qualità di vita. Per alleggerire lo straziante male di vivere, quindi, con questo metodo, assume un'importanza primaria il controllo del dolore, dei problemi psicologici, sociali e spirituali. «Il nostro scopo non è quello di accelerare o differire la morte; le cure palliative sono a favore della vita, che va avvalorata fino all'ultimo respiro», conclude la Scudellaro. "L'Acero di Daphne" si trova a Negrar, in via Palazzin 2B, telefono 045.7501318, info@lacerodidaphne.org.

Consuelo Nespolo